



EDIZIONE: SERVIZI SANITARI PARMA SGR. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008
 Direzione e Redazione: Parma via Fazio Guidi, 5/A cap. 43122 Tel. 0521/587540 fax 0521/586227
 E-mail: redazione@informazioneparma.com Pubblicità: P. 2003 7, via de' Mantovani, 43100 Parma
 tel. 0521/581210 fax 0521/581155, commercial@informazioneparma.com
 Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in Abbonamento Postale - D.L. 253/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCE 60

PULIZIA CALDAIA
 € 39,00
PROVA FUMI
 € 39,00
CHIMICI SU SOLO
 tel. 0521 602830

Abbonamento obbligatorio
 con LA STAMPA

Anno IV numero 3
 MERCOLEDÌ 5 GENNAIO 2011

€ 1,20

MALASSISTENZA

Silvia Bia

Può un cambio d'appalto bloccare un servizio indispensabile alla salute di persone anziane affette da gravi patologie? A quanto pare sì. Questo, almeno, è quello che sta accadendo a Villa Parma da quando, a mezzanotte del 31 dicembre 2010, la gestione dei servizi dell'Asp Ad Personam è passata dalle cooperative ProGes e Aurora Domus alla Solaris. Con un danno doppio per lavoratori e ospiti ricoverati nelle strutture, che dall'1 gennaio 2011 hanno visto sospendere nei centri di piazzale Fiume il servizio di fisioterapia e riabilitazione.

Il motivo è semplice: i cinque fisioterapisti alle dipendenze di ProGes e Aurora Domus, che per legge avrebbero dovuto essere riassunti dalla nuova cooperativa, non hanno ancora firmato il contratto. «Abbiamo effettuato un primo incontro conoscitivo con la nuova cooperativa soltanto il 30 dicembre - spiega uno di loro - ma il primo colloquio tecnico con la direzione di Solaris è stato solo il 3 gennaio, quando l'appalto era già cambiato».

Le condizioni offerte dalla nuova cooperativa, però, sarebbero di molto inferiori alle precedenti, al punto che i cinque ex dipendenti, tutti professionisti laureati in fisioterapia, con diversi anni di lavoro alle spalle nelle strutture di Villa Parma, si sarebbero rifiutati di accettare. «Ci è stato offerto un compenso minore che non tiene conto di superminimi e scatti di anzianità - chiarisce un altro fisioterapista - lo stipendio così si ridurrebbe di circa un terzo di quello attuale». Oltre a questo, ci sarebbero aggravanti anche dal punto di vista della qualità del lavoro. «Nel nuovo contratto, che comunque non ci è ancora stato presentato, è previsto un periodo di prova di 60 giorni, trascorsi i quali potremmo essere lasciati a casa - continua un altro operatore - e inoltre ci è stato chiesto di cambiare i nostri orari di part time, mettendoci a disposizione mattina e pomeriggio, senza un euro in più di retribuzione».

Le trattative sono in corso, ma intanto il tempo passa e il risultato è che i cinque fisioterapisti dal primo gennaio si trovano senza lavoro. Ma la cosa più grave è che gli ospiti delle strutture di Villa Parma si ritrovano da giorni privati di un servizio estremamente importante per le loro condizioni. «Le persone che sono ricoverate sono molto anziane e hanno bisogno di alzarsi, di muoversi, anche per prevenire altre patologie come piaghe, trombosi e artrosi - spiegano i fisioterapisti - ora che non ci siamo più noi a seguirli gli operatori fanno quello che possono, ma tutte le attività specialistiche sono ferme».

Un disagio che si accumula a quelli segnalati dai familiari degli ospiti, che nei giorni scorsi avevano denunciato la scarsa preparazione degli infermieri e la disorganizzazione del servizio di assistenza dovuto al mancato affiancamento da parte del personale precedente. Tutti problemi che non sarebbero ancora stati risolti.

Cgil: si apra un tavolo di confronto

«Abbiamo chiesto al presidente di Ad Personam Cattani di impegnarsi per risolvere la situazione per garantire la continuità occupazionale e la qualità del servizio - spiega Paolo D'Agostino, responsabile cooperative sociali di Fp Cgil - L'Asp ha convocato

Dall'1 gennaio i professionisti aspettano l'assunzione nella nuova cooperativa. Ma intanto il servizio è fermo

Villa Parma, fisioterapia sospesa

Lo sfogo dei lavoratori: «Con Solaris condizioni inaccettabili»

per domani (oggi ndr) un incontro che salterà per indisponibilità di Solaris, e il tavolo si aggiornerà

solo il 10 di gennaio. Ma il presidente ha spiegato come, visto che Asp paga la cooperativa So-

laris dall'1 gennaio, non ci sia motivo per cui il servizio di fisioterapia debba partire ed essere re-

tribuito dal 10 gennaio. Una assicurazione che però non basta. Secondo Cgil, infatti, la sospensione dell'attività dimostrerebbe che «l'appalto è partito con personale non pronto al servizio e l'Asp ha il dovere di garantirne la continuità - continua D'Agostino - Se la politica del Comune riflessa nell'Asp è di scaricare la riduzione dei finanziamenti agli enti locali tagliando i servizi senza chiuderli, è chiaro che il risultato è un meccanismo del costo al ribasso, che non è garanzia né per i lavoratori né per gli utenti».

Per questo la Cgil, come già aveva fatto nei mesi scorsi sul caso Lecci, rinnova la richiesta al Comune di Parma di aprire un tavolo di confronto sul settore. «È necessario un incontro tra Comune, cooperative e Asp - conclude D'Agostino - per discutere insieme il sistema di welfare che si vuole creare. Così non è più possibile andare avanti».

LA MINORANZA: VERIFICARE LE RESPONSABILITÀ

A monitorare la situazione a Villa Parma sono stati i consiglieri comunali di minoranza, che ieri hanno effettuato un sopralluogo nelle strutture di piazzale Fiume. I coordinatori e responsabili assistenziali della residenza sanitaria assistita avrebbero confermato che i problemi maggiori si sarebbero registrati per la mancanza del passaggio delle consegne tra il precedente e il nuovo gestore e per la presenza, per conto della nuova società, di personale privo della familiarità con la lingua italiana. Gli operatori avrebbero però affermato che le critiche riscontrate il primo gennaio starebbero rientrando. «Ciò - spiegano - soprattutto grazie all'affiancamento operato dall'Ausl di Parma con proprio personale, che sta supportando gli infermieri della nuova società, ma anche in ragione della sostituzione di alcuni operatori, pretesa dalla presidenza dell'Asp». I consiglieri avrebbero inoltre contestato al presidente dell'Asp, presente al colloquio, «l'inadeguatezza della gestione della fase del passaggio» per il mancato raccordo tra gestore uscente e gestore entrante e l'omessa preventiva verifica del possesso dell'adeguata conoscenza della lingua italiana da parte dei nuovi infermieri, che era un requisito richiesto dal bando. «Abbiamo chiesto al presidente di verificare, a 360 gradi, le eventuali responsabilità, ricevendo assicurazioni al riguardo - concludono i consiglieri, che esprimono - perplessità sulla scelta di un appalto "al massimo ribasso" per una funzione così delicata e decisiva, che richiede sicuramente professionalità (la quale, notoriamente, costa), sia preoccupazione sul più complessivo tema dell'adeguatezza dei livelli socio-assistenziali».



L'ingresso di Villa Parma

Nel mirino, dopo il caso del Lecci, il taglio sui costi. «Si faccia chiarezza e si ristabilisca l'efficienza delle strutture»

I sindacati: appalti al ribasso, danno doppio

Penalizzati utenti e dipendenti: «Situazione gestita con superficialità, gli anziani non sono merce»

Cosa succede all'ex Iraia? Se lo chiedono i sindacati dopo le polemiche scoppiate con il cambio di appalto dei servizi dei centri di Villa Parma dell'Asp Ad Personam. Come ricordano le sigle riunite, non è la prima volta che si denunciano carenze e disservizi nelle strutture di piazzale Fiume. «Già siamo stati costretti a denunciare la carenza di pannolini, traverse, lenzuola e asciugamani nonché la scarsa qualità dei pasti (freddi e non ben cucinati) alla residenza dei Lecci - si legge in una nota di Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil di Parma - l'organizzazione del lavoro è fatta sulla base del vincolo economico della gara d'appalto: carenza di organico per rimanere nei costi».

Per quanto riguarda Villa Parma, i sindacati puntano il dito sul mancato passaggio di consegne. «La cooperativa Solaris inizia con disorganizzazione. Normalmente succede che il personale già presente viene assunto dall'entrante. Qui non è stato possibile. Perché?». La risposta, secondo i sindacati, è nelle condizioni peggiorative che la Solaris offre, oltre al fatto che, come nel caso degli infermieri, non sarebbe stata neppure richiesta la disponibilità a proseguire l'impegno. «Se i nostri servizi sono un fiore all'occhiello per la nostra città, devono continuare ad esserlo - concludono i sindacati - mentre le ultime tristi vicende sono davanti agli occhi di tutti. Tranne per il presidente dell'Asp Ad Personam che continua a parlare di "qualche disservizio"».

L'attenzione dei sindacati dei pensionati è rivolta però soprattutto agli utenti. «È evidente che sotto accusa c'è il sistema di gara degli appalti. Ancora al massimo ribasso, come se le persone fossero una merce - prosegue la nota - chiediamo che sia fatta piena luce, che si ristabiliscano condizioni accettabili dei servizi e che tutto questo serva di lezione. In assenza di una convocazione urgente da parte del sindaco e del presidente dell'Asp proseguire-



mo con ulteriori manifestazioni. La città deve sapere i nostri anziani non sono soli».

A denunciare la mancata disponibilità della cooperativa al confronto per la tutela degli utenti e dei lavoratori sono anche Ficsat Cisl Parma e confederazione sindacale Cisl Parma. «Assistiamo per l'ennesima volta agli annosi problemi che si accompagnano ai cambi di appalto e si traducono in una generale perdita di diritti - si legge in una nota - diritti dei più deboli ad un servizio di qualità e diritti dei lavoratori a condizioni contrattuali dignitose e conformi

ai contratti nazionali e territoriali. È evidente che il problema sta nel sistema degli appalti - aggiungono - non è possibile "rincorrere" le cooperative a pochi giorni dal loro subentro, correndo il rischio (concreto) di non riuscire a governare un passaggio molto delicato: la cosa avvenuta in questo caso è frutto di superficialità e cattiva gestione della situazione».

Cattani: impegno per risolvere i disagi

«Nessuno di noi considera gli anziani una merce. Siamo al lavoro da inizio anno per risolvere i di-

siagi». È questa la risposta del presidente dell'Asp Ad Personam, Giancarlo Cattani alle critiche sollevate. «Ai sindacati - continua Cattani - ricordo che le carenze di lenzuola, traverse e pannolini non sono state riscontrate durante l'ultima ispezione condotta dai Nas e dall'Ausl, e i verbali lo testimoniano. Per quanto riguarda i disservizi legati all'impiego di nuovo personale infermieristico, gli operatori in servizio, pur contattati dalla nuova cooperativa, non hanno accettato di continuare a lavorare all'interno delle nostre strutture. A tal proposito chiedo loro di rivedere questa decisione, come hanno già fatto due infermieri, che hanno deciso di restare».

Sui ritardi legati alla distribuzione dei farmaci, Cattani ricorda che «ci sono stati, ma che non si sono verificate situazioni di rischio per la salute per gli ospiti. Non è mai stata mia intenzione minimizzare i disagi - continua - e la mia presenza all'interno di Villa Parma dal primo gennaio è la dimostrazione di un'attenzione verso la qualità del servizio offerto che non è mai venuta meno».

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

ProGes: «Carta Canta non dice il vero»

Non possiamo non manifestare la nostra sorpresa nel vedere che una testata come «l'informazione di Parma» pubblichi "notizie" senza verificarne prima la veridicità del contenuto. È il caso del comunicato di Carta Canta pubblicato in data 04 gennaio 2011 che riporta informazioni non veritiere sulla cooperativa Pro. ges in merito alla gara d'appalto del servizio infermieristico e riabilitativo delle strutture di Villa Parma (Tigili e Tamerici), Gulli e Villa Ester; in relazione a questo abbiamo conferito mandato all'avvocato Pierluigi Collura affinché nel nostro interesse possa esercitare nelle più opportune sedi giudiziarie, civili e penali ogni buon diritto anche di natura risarcitoria nei confronti di tutti i responsabili delle notizie riportate.

A differenza di quanto riportato nel comunicato, non corrisponde in alcun modo al vero che Pro.

ges, abbia provveduto al licenziamento dei propri infermieri in quanto con gli stessi esisteva un rapporto di prestazione professionale con partita Iva. Pro. ges risulta essere mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese la cui capo gruppo risulta essere Aurora Domus. L'Ati ha conferito formalmente alla Società Matilde S. r. l. il coordinamento tecnico del personale infermieristico e riabilitativo impiegato nei servizi in oggetto. Nulla è pertanto da imputare a Pro. ges per la mancata aggiudicazione dell'appalto in favore della capo gruppo Aurora Domus. Prendiamo atto del lavoro con cui, non da oggi, l'Associazione Carta Canta attacca la nostra cooperativa di cui non comprendiamo le ragioni e le finalità. Ce ne dispiaciamo ma le loro polemiche politiche non possono interessarci. Ci preme solo che a nostro riguardo non vengano diffuse notizie

false a tutela della verità e dell'immagine dell'Azienda.

Antonio Costantino
 (Presidente Pro. ges.)

Carta Canta è un'associazione conosciuta e riconosciuta che si assume la responsabilità delle proprie affermazioni. Informazione di Parma non ha motivo di censurare a priori pensieri e parole qualora siano espresse nei giusti modi e toni, ma si limita, nell'esercizio del diritto di cronaca, a registrare una vertenza che è di interesse pubblico, senza entrarne nel merito.

La stessa posizione è assunta nei confronti della cooperativa Pro. ges, alla quale è riservato il medesimo spazio per replicare, respingere o accusare nei modi e toni di un confronto civile e democratico.